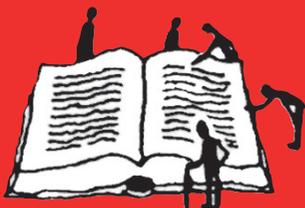




LA CITTÀ / 1



## UNA SERIE PER L'ESTATE

### Dal Nord al Sud

La città è campo d'indagine. È fonte d'ispirazione. È patria genetica, punto di partenza o approdo casuale. I più grandi scrittori italiani contemporanei hanno spesso fuso la propria poetica alla cangiante complessità delle città in cui hanno vissuto, raccontandone la poesia, la povertà, la bellezza nascosta, l'anima e la violenza endemica.

Da qui l'esigenza di mettere a confronto le loro visioni attraverso quattro reportage: la teatralità sovversiva di Napoli da Domenico Rea a Giuseppe Montesano, l'immensità della Roma di Pasolini, Gadda ed Elsa Morante, l'evoluzione di Milano da Verga, che v'immigrò nel 1872, fino ai giorni nostri, la liricità della Trieste di Svevo e Saba.

Per scoprire come sono cambiate e perché non cambieranno mai.

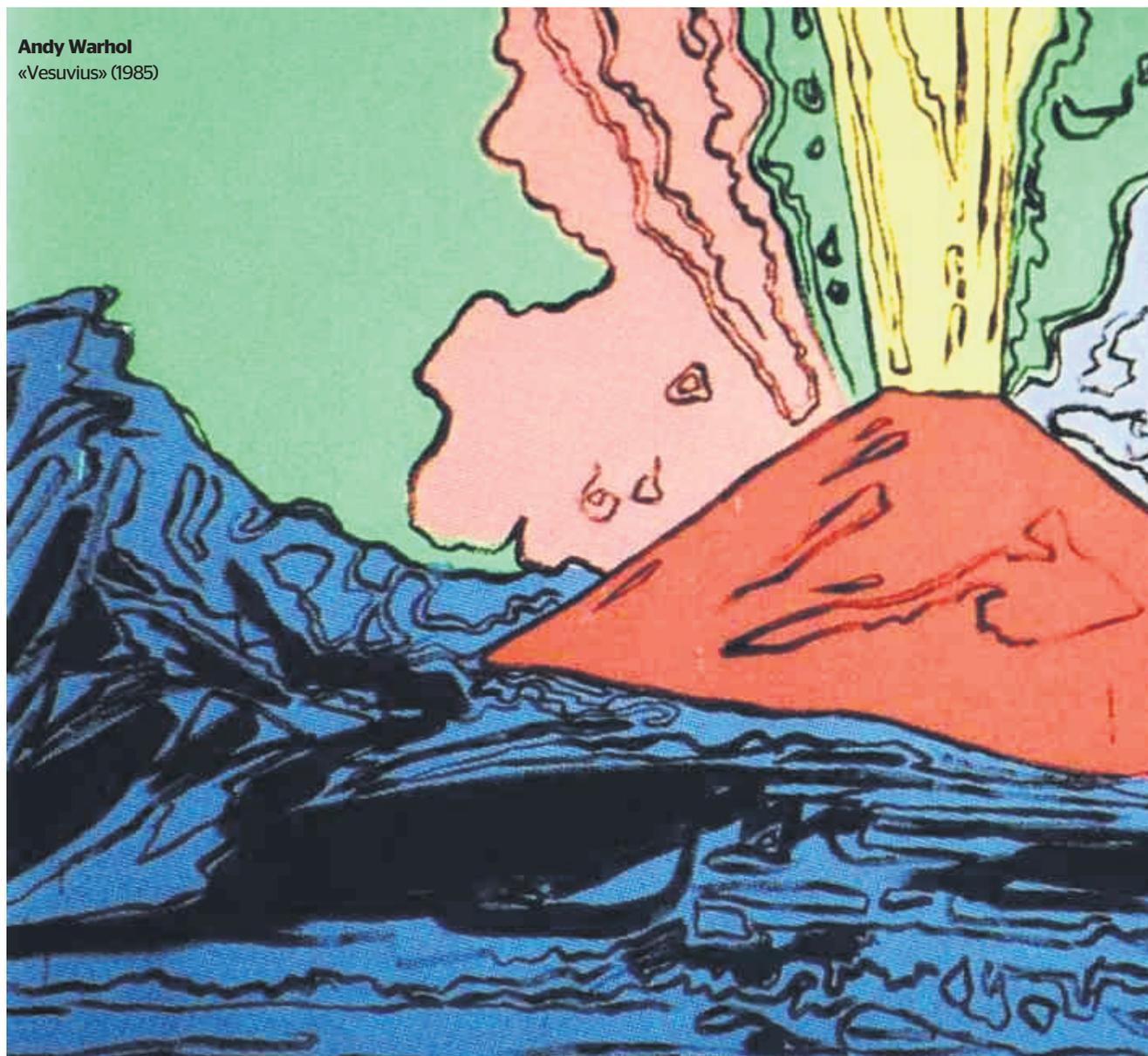
# NAPOLI

## UNA VERTIGINE

## SUL MARE

**Dalla lente degli scrittori** Pier Paolo Pasolini, Anna Maria Ortese, Domenico Rea, Elisabetta Rasy, Giuseppe Montesano... Nei loro libri lo straordinario potere empatico di questa terra ibrida così amata

Andy Warhol  
«Vesuvius» (1985)



### «Il mare non bagna Napoli»

■ Anna Maria Ortese ha scritto questo tormentato racconto nel 1953: il suo amore per la città lo esprime attraverso un dolore assoluto: quello di una bambina che indossa per la prima volta gli occhiali.

### «Breve storia del contrabbando»

■ È un racconto del 1949 di Domenico Rea contenuto nella raccolta «Gesù, fate luce»: l'autore resta affascinato dalla vitalità che la città aveva mostrato dopo lo sbarco americano.